

Martedì 13 Febbraio 2007

Elsinor Teatro Stabile d'innovazione

MISURA PER MISURA

di **William Shakespeare**

regia

Fabio Sonzogni

con (personaggi e interpreti)

Gabriele Parrillo - il Duca

Giovanni Franzoni - Angelo

Cristina Spina - Isabella

Stefano Braschi – Lucio, Gomito

Andrea Soffiantini - Pompeo

Alessandro Quattro - Claudio

Fausto Caroli - il Bargello

Fatima Martins – Madama Strafatta

Elisa Lucarelli – Giulietta, Mariana

Emiliano Camporesi – Abhorson

Alberto Bartolini - Bernardino

Costumi **Beatrice Laurora**,

Assistente alla regia **Mauro Babini**

Fonico **Alberto Bartolini**

Tecnico **Emiliano Camporesi**

Scritta nel 1604, **Misura per misura** può essere definita *dramma problematico*, *dark comedy* o *commedia oscura*. Pervaso da contraddittorie pulsioni, **Misura per misura** è un gioco del teatro che fa da specchio ad un mondo senza certezze e in cerca di un nuovo significato per la giustizia, l'autorità, la morale, la pietà e la dignità umana.

Ambiguo è il protagonista, il duca Vincenzo, il *duca stravagante dagli angoli oscuri*, maestro della rappresentazione, che lascia temporaneamente la carica al virtuoso Angelo per poi osservare e controllare dall'esterno, nei panni di un frate, lo spettacolo crudele di un esercizio del potere torbido e ipocrita. La vicenda si svolge al cospetto di una *presenza-assenza*, quella del duca Vincenzo, che, attore-regista, ordisce la trama e gli sviluppi dell'azione in qualità di giudice supremo e divina provvidenza. E tragicamente ambiguo è Angelo, il despota puritano inflessibile nell'applicazione della legge, ma ben presto artefice di un turpe ricatto. E così anche Isabella, la vergine virtuosa e suo fratello Claudio, il condannato, sono colti nella loro comune incapacità di distinguere tra la giustizia e la pietà, tra il peccato e la virtù.

Sullo sfondo una Vienna oscura, decadente, abitata da mezzani, che rivendicano il proprio spazio e le proprie ragioni.

A coronare questa tortuosa esplorazione della natura umana e dei suoi grovigli insolubili un lieto fine sconcertante accentua il carattere irrisolvibile del dramma in cui il duca, giudice supremo, rimette in ordine i suoi burattini e riprende in mano il suo regno, ristabilendo i ruoli e le leggi del contratto sociale, in una scena falsamente rassicurante, che lascia aperta ogni domanda sull'amore, sulla giustizia, sulla morale e sul peccato.

Bisogna dire che a Fabio Sonzogni non manca il coraggio: attore quarantaduenne alla sua seconda esperienza in qualità di regista, non ha esitato ad affrontare un testo complesso e un po' sfuggente come *Misura per Misura*, una delle opere scespiriane più difficili da rappresentare, con la

quale pochi grandi del nostro teatro - Squarzina, Ronconi, Cecchi – hanno osato cimentarsi: e l'ha affrontato senza scorciatoie o facili espedienti, prendendo frontalmente con tutte le sue ambiguità e zone d'ombra, in un allestimento spoglio ed essenziale, privo di orpelli o abbellimenti scenografici, puntando soprattutto sull'intensità interpretativa. (...) Se Cecchi, realizzando il suo spettacolo nella Palermo dei grandi processi, evocava il tema delle istituzioni giudiziarie, Sonzogni sposta l'accento sulla moralità e sul rigore spirituale, se là si alludeva ai magistrati, qui c'è un mondo quasi ecclesiastico, squassato da turbamenti e tentazioni carnali: il duca veste da frate, Isabella è una suora, Angelo indossa una sorta di abito talare.(..) **Renato Palazzi (Il Sole 24 ore)_**

Sonzogni e i suoi attori sono bravi a far risaltare tutti questi contrasti tra avvenimenti e desideri, tra programmi e svolgimenti, tra esaltazioni e realtà..è tutto l'insieme che ha meritato i molti applausi del pubblico. **Vincenzo Bonaventura (La Gazzetta del Sud)**

Tragicommedia molto dark, Misura per Misura è il testo shakespeariano dell'ambiguità. (...) un superbo teatrino dove nessuno si salva davvero. Ed è un teatrino con atmosfere da cabaret tedesco, notturno, grottesco, quello in cui il regista Fabio Sonzogni ambienta la sua messa in scena. Lo aiuta un bel cast di attori capaci di giocare con un'inesauribile doppiezza. (...) **Sara Chiappori (LaRepubblica)**

Lo spettacolo è vivo e ha corpo. Bravi tutti gli attori. **Luca Doninelli (Avvenire)**

Davvero bella la regia di Misura per Misura di Shakespeare firmata dal regista Fabio Sonzogni e presentata mercoledì scorso al Teatro Donizetti: una regia che gioca con le coppie di opposti continuamente messi al centro della vicenda di Shakespeare. Una regia che ha saputo esaltare le doti interpretative degli attori, ad iniziare dalla bravissima Cristina Spina che dà al personaggio di Isabella una carica di umanità e di energia che conquista la platea. Al termine dello spettacolo il pubblico ha tributato ad attori e regista un applauso lungo, caloroso e insistito. **D. Rocco (IlGiornale di Bergamo)_**